

Ho un sogno

Chiara Lubich Se osservo ciò che lo Spirito Santo ha fatto con noi e con tante altre "imprese" spirituali e sociali oggi operanti nella Chiesa, non posso non sperare che egli agirà ancora e sempre con tale generosità e magnanimità.

E ciò non solo per opere che nasceranno ex-novo dal suo amore, ma per lo sviluppo di quelle già esistenti come la nostra.

E intanto per la nostra Chiesa sogno un clima più ardente al suo essere Sposa di Cristo; una Chiesa che si mostri al mondo più bella, più santa, più carismatica, più conforme al modello Maria, quindi mariana, più dinamica, più familiare, più intima, più configurata a Cristo suo Sposo. La sogno faro dell'umanità. E sogno in essa una santità di popolo, mai vista.

Sogno che quel sorgere – che oggi si costata – nella coscienza di milioni di persone d'una fraternità vissuta, sempre più ampia sulla terra, diventi domani, con gli anni del 2000, una realtà generale, universale.

Sogno con ciò un retrocedere delle guerre, delle lotte, della fame, dei mille mali del mondo.

Chiara Lubich è stata testimone privilegiata dell'agire dello Spirito Santo come fermento di unità, sui vasti orizzonti dell'umanità, in un dialogo a 360 gradi. Alle soglie del terzo millennio ha scritto questo articolo per la rivista *Città Nuova*, ripubblicato di recente in: C. Lubich, *Lo Spirito Santo*, a cura di F. Gillet - R. Silva, Città Nuova, Roma 2018, pp. 135-136.

Sogno un dialogo d'amore sempre più intenso fra le Chiese così da far vedere ormai vicina la composizione dell'unica Chiesa.

Sogno l'approfondirsi d'un dialogo vivo e attivo fra le persone delle più varie religioni legate fra loro dall'amore, "regola d'oro" presente in tutti i loro libri sacri.

Sogno un avvicinamento e arricchimento reciproco fra le varie culture nel mondo, sicché diano origine a una cultura mondiale che porti in primo piano quei valori che sono sempre stati la vera ricchezza dei singoli popoli e che questi s'impongano come saggezza globale. [...]

Sogno rapporti evangelici non solo fra singoli, ma fra gruppi, movimenti, associazioni religiose e laiche; fra i popoli, fra gli Stati, sicché si trovi logico amare la patria altrui come la propria. È logico il tendere a una comunione di beni universale: almeno come punto d'arrivo.

Sogno un mondo unito nella varietà delle genti che si riconoscano tutte nell'alternanza di una sola solidarietà.

Sogno perciò già un anticipo di cieli nuovi e terre nuove come è possibile qui in terra. Sogno molto, ma abbiamo un millennio per vederlo realizzato.